

BACINO DI VILLARETTO

La val Chisone, la più importante del pinerolese, presenta un ampio fondo valle fino all'altezza di Perosa Argentina, da dove parte la val Germanasca. A monte di Perosa Argentina la valle si restringe, per poi aprirsi di nuovo all'altezza di Pragelato.

Abitata fin dalla preistoria, la val Chisone ha storia assai antica. Appartenuta alla Francia fin verso il 1300, solo dopo la battaglia dell'Assietta del 19 luglio 1747 passò definitivamente sotto il dominio della casa Savoia.

L'interesse ambientale della valle è sottolineato dalla presenza di due parchi regionali: il parco "Orsiera Rocciavrè" ed il parco "Val Troncea".

Il parco Orsiera Rocciavrè copre un'estensione di circa 11000 ettari e si estende a cavallo della dorsale che divide la val Chisone dalla valle di Susa, ad un'altitudine compresa tra i 1000 e i 2873 metri del monte Orsiera. Sulla dorsale del monte Orsiera riveste una notevole importanza storica il forte Moutin, meglio conosciuto come "Forte di Finestrelle".

Il parco Val Troncea occupa 3280 ettari di montagna incontaminata. Le rocce del parco al di sopra dei 2200 metri lasciano spazio a praterie alpine su cui crescono centinaia di specie di piante, le cui fioriture in luglio le hanno meritato l'appellativo di "Valle di Fiori".



In questo contesto è inserito il bacino di Villaretto, luogo di estremo interesse per gli amanti della pesca alla trota. Perfettamente agibile su tutto il perimetro, questa struttura si adatta nella giusta stagione anche alla pesca a mosca.

COME ARRIVARE

Dalla tangenziale di Torino, si imbocca a Stupinigi la statale 23 del Sestriere. Situato tra Perosa Argentina e Fenestrelle, il bacino di Villaretto resta a circa 70 chilometri da Torino.



MODALITA' E ORARI DI PESCA

L'**apertura della pesca** varia a seconda dell'andamento stagionale, che consente in genere l'utilizzo del bacino dal mese di marzo a quello di novembre. L'accesso è consentito nei giorni di Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica e festività infrasettimanali.

Oltre alla licenza governativa di pesca e al versamento in ccp FIPSAS, è necessario il permesso giornaliero: valido per 5 capi (massimo due permessi per giornata di pesca), è rilasciato sul luogo o presso la Sezione Provinciale di Torino, a tariffa intera (Euro 12) per i non soci e a tariffa ridotta (Euro 8) per i tesserati FIPSAS.

Tutto il tratto è ripopolato con materiale salmonideo.

E' vietata la pesca con la larva di mosca carnaria e sangue comunque trattato.

NOTIZIE UTILI

Il lago non presenta particolari difficoltà e tutti i sistemi di pesca alla trota sono sostanzialmente validi.

Nella pesca a fondo una canna da 3 – 4 metri e un filo di 0,18 – 0,20 sarà sufficiente. L'esca, un verme sia di terra che di letame innescato su ami dal numero 8 al 10, può essere anche montato su di un braccetto posto lateralmente alla lenza madre, formando una T. Il piombo, di 15 - 25 grammi, va posto alla fine della lenza madre.

Canne più lunghe, 4 – 6 metri, per chi pesca con galleggiante e filo dello 0,16 – 0,18 innescando camole del miele, lombrichi e uova di salmone su ami dell' 8 – 12.

Adatta anche la pesca a recupero, sia lento che veloce.

Per lo spinning canne da 1,8 – 2,4 metri, naiton dello 0,14 – 0,18, cucchiaini da 3 – 6 grammi, palette argento con corpo giallo o rosso. E' consigliato l'uso del guadino.

Nella pesca con lo sbirulino il peso consigliato è di 8 – 10 grammi innescando caimani o camole con o senza zuccherino.

